

BIENNALE DANZA

Raffaella Giordano e "L'incontro" in punta di piedi

di Silvia Ferrari

Uno spettacolo in cui la tematica dell'incontro si fa motore di forti emozioni e in cui «la parola del corpo risuona nello spazio per divenire in un continuo mutamento». "L'incontro" di Maria Muñoz e Raffaella Giordano andrà in scena stasera alle 21.30 al Teatro alle Tese. Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi della Biennale Danza. Previste oggi anche le prime assolute degli spettacoli "Six years later" di Roy Assaf (20.30 Teatro alle Tese), "La stanza del fauno" di Virgilio Sieni (20 Teatro alle Tese) e "Meditation on beauty 1, 2, 3" di Marina Giovannini (17 e 18.30 Ca' Giustinian).

Com'è nato l'incontro tra lei e Maria Muñoz?

«Come in ogni incontro, c'è una parte di mistero. Ci conoscevamo da tantissimi anni, ma non l'avevo mai vista danzare in scena. Ci siamo incontrate in un contesto di formazione e da lì si è accesa la miccia».

Chi sono i protagonisti di questo incontro?

«Incontrare qualcuno è qualcosa di davvero sensibile. Siamo due donne con una formazione molto diversa, ma abbiamo anche molte cose che ci accomu-

nano: siamo sempre state fuori dal genere con percorsi di ricerca autonomi; abbiamo una certa età e un certo pudore della scena. Abbiamo coalizzato lo spazio lasciando nel tempo emergere le nostre scritture, consapevoli che la scrittura è un prodotto del nostro vissuto. Abbiamo accettato di lavorare nel vuoto».

Esiste anche un incontro con lo spettatore?

«Non è mai facile lasciarsi guardare. Non obblighiamo lo spettatore a vedere qualcosa, lasciamo che compia il viaggio insieme a noi, lo rendiamo testi-

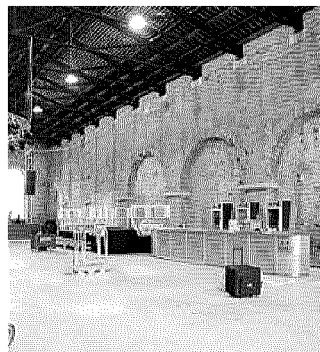
mone».

Qual è la situazione della danza oggi in Italia?

«L'universo della danza in Italia è molto ricco e variegato sia per virtù che per difetto. Siamo rimasti un po' bradi nella nostra vita perché le Istituzioni non

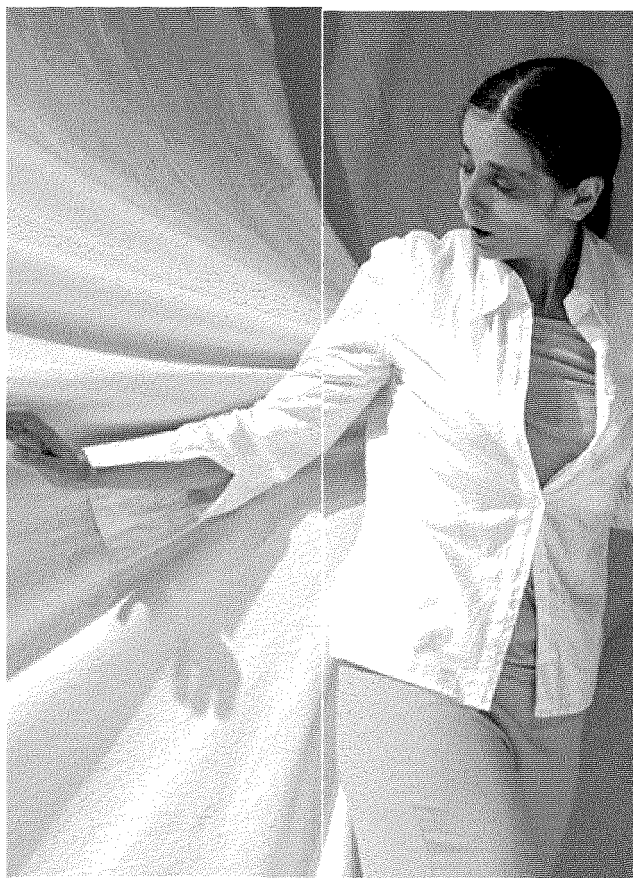
hanno sostenuto come avrebbero potuto e dovuto la danza contemporanea. Della crisi risentono tutti, ma forse il nostro ambito, che è sempre stato selvatico, non rassicurato e precario, la sente un po' meno. Poi mi accorgo sempre di più di come, ora più che mai, ci sia bisogno di tutte le espressioni che toccano i valori umani e la danza è un'arte principe in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» Questa sera alle Tese uno degli appuntamenti più attesi
 Intervista alla ballerina e coreografa

Raffaella Giordano
 (nella foto di Andrea Macchia)
 stasera sarà alle Tese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.